



Bellinzona, 2 marzo 2026

RAPPORTO COMMISSIONE DELL'EDILIZIA

MM 1019 – Fortezza Bellinzona: valorizzazione del patrimonio UNESCO “Tre castelli, murata e cinta muraria del borgo di Bellinzona” – richiesta di credito d’opera FASE 1A e richiesta credito di progettazione FASE 2

Lodevole Consiglio comunale,
Signora Presidente,
signore consigliere e signori consiglieri comunali,

1. PREMESSA

Il credito richiesto dal Municipio è, a tutti gli effetti, un credito di costruzione. Manieri risalenti al Cinquecento non possono essere semplicemente mantenuti: per essere realmente valorizzati e adattati alle esigenze odierne – in particolare in una prospettiva turistico-culturale – necessitano inevitabilmente di interventi strutturali mirati e qualificati.

Infatti, il Municipio lo spiega nel messaggio stesso. La Fortezza, per il suo grande valore storico, è al centro di un progetto di sviluppo culturale e turistico del Bellinzonese.

L'obiettivo è trasformarla in un luogo di riferimento per conoscere e divulgare la storia del territorio (Cantone, Confederazione ed Europa), rafforzandone il ruolo nella promozione turistica del Cantone.

Il progetto appunto mira anche ad integrare ed ulteriormente migliorare dal punto di vista della diversificazione e destagionalizzazione, la proposta turistica cantonale. Con il presente Messaggio municipale si presentano gli esiti del lavoro di progettazione definitiva del progetto di valorizzazione “Fortezza di Bellinzona”.

I tre castelli di Bellinzona e la cinta muraria sono stati iscritti nel 2000 quale sito del patrimonio culturale mondiale UNESCO con il criterio di esempio straordinario di architettura, tecnologia o paesaggio, compreso i restauri dell'architetto Aurelio Galfetti. Il complesso fortificato costituisce l'unico esempio ancora esistente intatto, visibile e visitabile in tutto l'arco alpino di architettura militare medievale di questo genere.

Ciò che emerge dal messaggio è l'importanza del restauro e il valore di quanto avvenne negli anni '80 grazie al lascito di una persona allora visionaria e professionalmente sensibile quale l'architetto Mario Della Valle.

Senza quella lungimiranza e il suo lascito, oggi probabilmente non saremmo qui a discutere di valorizzazione, ma di perdita.

Per anni i bellinzonesi hanno avuto sotto gli occhi il progressivo deperimento di costruzioni, che oggi sono riconosciute come Patrimonio dell'umanità, senza coglierne fino in fondo il significato storico e identitario.

Nel 1983 l'UNESCO aveva già inserito l'Abbazia di San Gallo e il Convento di Münstair nella lista del Patrimonio mondiale. Proprio mentre altrove si consolidava la consapevolezza del valore di questi beni, a Bellinzona si iniziava, grazie a persone lungimiranti, a riscoprire il patrimonio.

Oggi abbiamo non solo l'opportunità, ma anche la responsabilità di proseguire con determinazione lungo questo percorso. Vale quindi la pena ripercorrere in modo ordinato quanto è stato promosso ed esposto nel messaggio, così da comprendere più chiaramente il significato e il valore del progetto di valorizzazione.

L'UNESCO ha tra le sue missioni principali l'identificazione, la protezione e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale e naturale mondiale.

La Convenzione adottata nel 1972 stabilisce che i beni possano essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale come:

Patrimonio culturale

- Monumenti (opere architettoniche, artistiche, archeologiche, iscrizioni, grotte) di valore universale eccezionale.
- Agglomerati (gruppi di costruzioni) con valore storico, artistico o scientifico.
- Siti (opere dell'uomo o integrate con la natura), compresi siti archeologici, di valore storico, estetico o antropologico.

Patrimonio naturale

- Monumenti naturali (formazioni fisiche o biologiche) di valore eccezionale.
- Formazioni geologiche o habitat naturali di specie minacciate.
- Siti naturali di particolare valore scientifico, conservativo o estetico.

Paesaggio culturale (dal 1992)

- Paesaggi che rappresentano "creazioni congiunte dell'uomo e della natura", che illustrano l'evoluzione di una società e del suo insediamento nel tempo sotto l'influenza di costrizioni e/o opportunità presentate, all'interno e all'esterno, dall'ambiente naturale e da spinte culturali, economiche e sociali.

Per essere iscritti nella Lista, devono avere valore universale eccezionale e soddisfare almeno uno dei dieci criteri stabiliti dalle linee guida. I criteri riguardano:

- I. capolavori del genio umano;
- II. scambi culturali significativi nel tempo;
- III. testimonianze di tradizioni o civiltà;
- IV. esempi straordinari di architettura, tecnologia o paesaggio;
- V. insediamenti tradizionali e rapporto uomo-ambiente;
- VI. associazioni con idee, eventi o opere di valore universale;
- VII. fenomeni naturali e bellezze eccezionali;
- VIII. testimonianze dell'evoluzione della Terra;
- IX. processi ecologici importanti;
- X. habitat fondamentali per la biodiversità.

L'UNESCO ha fino ad oggi riconosciuto un totale di 1248 siti (972 siti culturali, 235 naturali e 41 misti) presenti in 170 Paesi del mondo. Sul sito è disponibile una [mappa dei siti del Patrimonio Mondiale in tutto il mondo](#), contenente descrizioni e foto.

2. ITER PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO UNEESCO

Storia dei Castelli

Le tracce attestano abitati risalenti a più di settemila anni fa quindi sin da epoca Neolitica, nel 5250 a.C. e che fanno dell'insediamento di Bellinzona a Castel Grande, secondo l'odierno stato delle conoscenze, il più antico insediamento umano del territorio svizzero.

Dai cenni storici del dopo cristo si evince che il primo documento che attesta l'esistenza del Castello di Bellinzona risale al 590 d.C. Nel corso dei secoli la roccaforte passò sotto diversi sovrani italiani; sotto il re Liutprando la Contea di Bellinzona fu ceduta ai Vescovi di Como, che intorno all'anno Mille ottennero anche il Castello.

L'origine è legata alla collocazione strategica a controllo dell'attraversamento della valle del Ticino, fondamentale via di collegamento tra il Nord ed il Sud delle Alpi e porta d'imbocco della Lombardia, rispettivamente della Pianura padana.

Tra il XIII e il XV secolo il sistema difensivo divenne più complesso, estendendosi lungo tutta la valle e integrandosi con il Castello di Montebello, costruito all'inizio del Trecento.

All'interno delle mura si sviluppò progressivamente un centro urbano con una Chiesa dedicata a San Pietro e vari edifici abitativi.

Le guerre tra Como e Milano influenzarono a lungo la storia della Fortezza, che fu conquistata da Federico Barbarossa e poi rinforzata da Federico II. Durante il dominio del Ducato di Milano, Bellinzona vive un periodo di tranquillità e crescita, con un'intensificazione dell'attività edilizia e la costruzione di una nuova murata difensiva.

All'inizio del Cinquecento, però, gli Urani conquistano la città che si consegna loro spontaneamente il 14 aprile del 1500 pur di non cedere al dominio di Luigi XII, re di Francia, che nel frattempo aveva occupato, grazie all'appoggio dei Confederati cui era stato promesso in contropartita la cessione di Bellinzona, il Ducato di Milano.

Da quel momento, e con la conferma del Trattato di Arona del 1503, la Fortezza diviene sede del baliaggio dei Cantoni di Uri, Svitto e Untervaldo dai quali ciascun castello prenderà un nome.

Solo nel 1803, con la nascita del Cantone Ticino, i castelli ricevono nuove dediche religiose e, nei secoli successivi, si tornerà ai nomi originari.

I Castelli erano in stato di abbandono fino al restauro a partire dal 1980. Seguì l'iscrizione nel 2000 quale Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Studio preliminare

Nel 2014 la Città prese contatto con il Cantone, proprietario del monumento, che manifestò interesse e disponibilità a partecipare attivamente e anche finanziariamente ad un progetto di valorizzazione della Fortezza, invitando il nostro Municipio a voler approfondire il tema e a presentare proposte concrete d'intervento.

Commissionato da Città, OTR ed ERS a Erlebnisplan AG — società specializzata nella valorizzazione di monumenti storici e siti paesaggistici — il rapporto, consegnato nel novembre 2014, presentava prime proposte per una nuova messa in scena e promozione dei contenuti del sito, evidenziando il potenziale di attrazione turistica del complesso fortificato di Bellinzona.

Studi di fattibilità

Furono in seguito eseguiti approfondimenti richiesti dal Cantone per gli aspetti storico-divulgativi e gestionali, grazie anche al riconoscimento di un contributo finanziario del 90% della spesa da parte dell'Ufficio cantonale per lo sviluppo economico, che attingeva a fondi della politica regionale.

Costituiti i necessari gremi tecnici e politici di accompagnamento, in tale fase si fece capo alla collaborazione di due esperti esterni.

Concetto storico-divulgativo per contenuti e messa in scena

La storica lic. Phil. Denise Tonella, già curatrice e oggi direttrice del Museo Nazionale Svizzero di Zurigo, elaborò un concetto storico-divulgativo e di messa in scena inteso a promuovere una visione d'insieme della fortificazione bellinzonese.

L'analisi della motivazione della commissione UNESCO evidenziava infatti che ciò che rendeva la Fortezza di Bellinzona unica nel suo genere era la presenza ancor oggi ben visibile di un fortificato costituito non da edifici indipendenti, ma quali elementi di un complesso architettonico tardo-medievale unitario di stampo militare e con funzione strategica.

Il ripensamento dell'allestimento degli spazi espositivi è quindi inteso ad esprimere un concetto d'insieme.

Conseguenza di questa impostazione è anche il passaggio di denominazione da "castelli" a "Fortezza Bellinzona", termine generico che abbraccia in dicitura anche la Murata e la Cinta borghigiana.

Fra i vari temi individuati come fondamentali per la pianificazione del futuro riallestimento del sito troviamo:

Il complesso fortificato: Castel Grande, Montebello e Sasso Corbaro nonché la Murata e le Mura di cinta borghigiane costituiscono un complesso unico così come considerati nella dichiarazione del Valore Universale Eccezionale (VUE) che è a fondamento dell'iscrizione del sito di Bellinzona nella lista del Patrimonio mondiale.

Le vie di transito: la necessità di fortificare Bellinzona è una conseguenza diretta della sua posizione geografica e della sua orografia. La dorsale rocciosa sulla quale si erge Castel Grande svetta nella pianura alluvionale della valle del fiume Ticino, all'incrocio di numerose vie di comunicazione. Dalle estremità della pianura padana e dal Lago Maggiore a sud ("chiave e porta per l'Italia" la definì Azzone Visconti nel 1475), Bellinzona funge da secoli da snodo di strade diverse. Per il Lario e la Valtellina a est attraverso il passo del San Jorio, in direzione della valle del Reno a nord-est percorrendo i valichi del San Bernardino, della Greina e del Lucomagno, per Zurigo e la Svizzera centrale a nord superando il San Gottardo, e ancora verso il Vallese direzione nord-ovest imboccando i valichi della Novena e del San Giacomo.

Il Tardo-Medioevo: la Fortezza di Bellinzona nella veste conferitale dai Duchi di Milano è la traccia meglio visibile del tentativo dei potenti di allora di controllare uno dei principali passaggi naturali tra il nord e il sud delle alpi in Europa. La Murata, possente muraglia lunga quasi un chilometro e che scende dal costone roccioso di Castel Grande sino al fianco opposto della valle, attraversando il fiume Ticino con un ponte sino a Monte Carasso, aveva funzione sia militare che doganale. Nel Tardo Medioevo Bellinzona è un crocevia di mercanti, pellegrini e funzionari militari.

Governance

Il documento allestito dal prof. Patrick Cotting, responsabile del progetto di strutturazione governance e accompagnamento strategico operativo del Stifftsbezirk di San Gallo iscritto nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 1983, tocca viceversa gli aspetti legati al posizionamento del sito e alla struttura di governance da dare in futuro al sito.

L'analisi descrive la Fortezza di Bellinzona come un sito storico di grande valore internazionale, che richiede uno sviluppo turistico-culturale attento e basato su una strategia chiara e coerente. Sottolinea l'importanza di mantenere i valori storici del luogo nelle attività proposte. Evidenzia inoltre la necessità di gestire e monitorare i flussi di visitatori per proteggere il monumento e garantire un equilibrio con la città. Infine, propone la creazione di una Fondazione di gestione con il coinvolgimento di Cantone, Città e Turismo, supportata da esperti tecnici.

Credito per Progettazione definitiva Messaggio 463

Dai due studi di fattibilità il Municipio ha licenziato in data 25 novembre 2020 il Messaggio n. 463 di 1,822 milioni approvato nel 2021, onde dare corso alla progettazione definitiva.

Successivamente il Consiglio di Stato ha licenziato all'attenzione del Gran Consiglio il Messaggio N. 8194 del 5 ottobre 2022 approvato il 15.12.2022 con la richiesta di stanziamento di un contributo di CHF 580'500 al credito di progettazione proposto dalla Città.

Il progetto è frutto della collaborazione tra Municipio, servizi cantonali e specialisti esterni, tra cui l'atelier ribo+, il prof. Cotting, Elia Frapolli Consulenze e Turismo e la direttrice del Museo nazionale svizzero Denise Tonella.

Progetti di rinforzo

I tempi trascorsi dal 2020 sono dovuti alla necessità di coinvolgimento di vari attori. Il Cantone e i servizi cantonali del DFE, DT e DECS, l'UNESCO, che hanno anche ampliato le necessità del progetto rispetto a quanto previsto nello studio di fattibilità.

Nel concreto, agli intendimenti progettuali esposti nel MM n. 463 si sono aggiunti i cosiddetti "progetti di rinforzo", che sono proposte di completamento ritenute necessarie affinché il patrimonio UNESCO di Bellinzona possa esprimere tutto il suo potenziale culturale e turistico e consentire la migliore esperienza possibile al visitatore sin dal suo primo arrivo in Città.

Questi sviluppi progettuali, definiti appunto "di rinforzo", danno profondità e completezza all'intero progetto ma, come detto, non erano stati considerati nello Studio di fattibilità del 2019, mentre nella fase di progettazione definitiva non hanno potuto essere sviluppati a sufficienza in assenza di specifici crediti di progettazione.

Per questo motivo la loro analisi iniziale, circoscritta a studi di fattibilità, è stata assunta direttamente dalla Città, al di fuori del credito di progettazione di cui al MM n. 463. Tutto quanto previsto dal MM n. 463 e quanto ulteriormente sviluppato sino alla progettazione definitiva in questo lasso di tempo, può essere potenzialmente portato a realizzazione.

Per contro i progetti "di rinforzo" dovranno – se il presente Messaggio sarà approvato – fare l'oggetto di specifici approfondimenti progettuali per i quali vengono qui chiesti i necessari crediti.

Il fatto di aver considerato la Fortezza un insieme ha necessitato la valutazione di percorsi e accessi da parte dei visitatori, i percorsi di collegamento tra un elemento e l'altro e dei numerosi spazi, in parte non considerati nel MM n. 463, con le loro caratteristiche architettoniche e prospettive visuali, importanti dal punto di vista storico ma anche di sicuro richiamo per il visitatore

- al Ridotto della Torre Bianca a Castel Grande,
- alla Cà del Castellano e ai camminamenti in murata a Montebello,
- al Ponte della Torretta e al suo collegamento con l'estremità Ovest ancora esistente della Murata,
- al percorso panoramico lungo la murata tra Piazza Indipendenza e Castello di Montebello, ecc.

Costi di costruzione

Rispetto alle indicazioni contenute nel MM n. 463, ha potuto essere affrontato e precisato il tema dei costi collegati all'ambito "Costruzioni" (interventi edili necessari per adeguare gli spazi ai nuovi allestimenti e ai futuri flussi di visitatori), ma anche per quel che riguarda la gestione del cantiere e la realizzazione dei nuovi allestimenti museali nella Fortezza, rispettivamente, ancora, la gestione di tali spazi durante la fase di realizzazione.

Fasi

Considerato l'aspetto dell'estensione del "perimetro" del progetto, si è deciso di suddividere il processo in 2 Fasi successive, potenzialmente anche indipendenti tra loro:

Fase 1

È rappresentata dai contenuti della progettazione definitiva, risultata dal MM n. 463. Questa concentra gli interventi sul complesso di Castel Grande (comprendente il Castello e la Murata, che funge da sbarramento verso il fiume Ticino) e al Castello di Sasso Corbaro. Per Montebello, la Fase 1 si limita ad interventi logistici migliorativi e di messa in sicurezza, oltre alla realizzazione di una nuova "cassa-accoglienza" esterna alle mura.

Fase 2

È prevista – nelle intenzioni del Municipio – immediatamente dopo e per questa si chiede qui, invece, il credito di progettazione. Questa Fase 2 conterrebbe gli interventi presso il Castello di Montebello e l'essenziale dei "progetti di rinforzo" sopra indicati.

Fase 1a e Fase 1b

Considerata inoltre la non semplice situazione finanziaria, in particolare del Cantone – proprietario dei monumenti – si è optato per suddividere poi la Fase 1 in due "sottofasi", che si immagina di concatenare nei loro tempi realizzativi, ma oggetto di Messaggi e richieste di credito distinti.

Crediti di realizzazione Fase 1a e di progettazione Fase 2.

A distanza di quasi trent'anni dal completamento del restauro di Castel Grande e di oltre venti dall'inserimento della Fortezza nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, il Municipio ritiene che il potenziale dell'offerta storico-culturale e turistico-economica ad esso collegato sia lungi dall'essere esaurito.

Nel presente Messaggio, oltre ad illustrare gli esiti della progettazione definitiva e i "progetti di rinforzo" da essa scaturiti, viene formulata la richiesta di credito di realizzazione per la Fase 1a e la richiesta di credito di progettazione per la Fase 2.

3. FIL ROUGE - CINTA MURARIA

La cinta muraria di Bellinzona è ancora presente e ben visibile in vari punti della Città; i tratti più conosciuti sono quelli che corrono lungo un fianco di Piazza del Sole e lungo parte di Via Dogana. Attraverso la realizzazione di un percorso guidato, il pubblico è accompagnato alla scoperta dei diversi luoghi che compongono il sistema di difesa.

Allo stato attuale non è semplice per il visitatore comprendere che il Valore Universale Eccezionale (VUE) del sito bellinzonese risiede anche ed in primo luogo nella sua natura architettonica organica ed unitaria. Non vi è un percorso di visita continuo da valle sino a Sasso Corbaro, non vi sono pannelli informativi sulla sua storia, né unità grafica tra tutte le sue componenti.

Le due estremità del percorso sono costituite dal Castello di Sasso Corbaro e dalla Murata; idealmente questo percorso potrà in futuro essere ampliato sino ad includere il Ponte della Torretta recentemente riedificato nella forma di un collegamento ciclo-pedonale.

Come a MM n. 463

Contenuti e messa in scena

- *colonne o personaggi "parlanti"*: trattasi di figure umane in versione digitale che si rivolgono direttamente al visitatore per condividere storie ed aneddoti;
- *cannocchiali*: richiamo simbolico alla funzione originaria del monumento di osservazione, controllo e difesa dello spazio di frontiera bellinzonese, limitati in numero per ragioni di costo e manutenzione, il posizionamento di ciascun elemento è stato studiato. I cannocchiali sono progettati in due versioni: cannocchiale semplice e cannocchiale con inserto a realtà aumentata;
- *trail*: attraverso un percorso guidato, il pubblico è condotto alla scoperta dei diversi elementi che compongono le fortificazioni bellinzonesi. Sono previste più opzioni tra cui scegliere in base al tempo a disposizione del visitatore:

- Castel Grande, Murata (breve);
- Castel Grande, Murata, cinta muraria, Montebello (medio);
- Castel Grande, Murata, cinta muraria, Montebello, Sasso Corbaro (lungo);

Lungo tutto il trail, elementi a stele verticale segneranno la presenza delle stazioni invitando i visitatori a fermarsi, leggere ed apprendere.

È prevista la realizzazione di un'applicazione multimediale scaricabile in collaborazione con eLab e la cattedra UNESCO dell'Università della Svizzera Italiana, che dal 2013 si occupa di ricercare e promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per un turismo sostenibile nei siti del patrimonio mondiale.

L'apertura al pubblico del sentiero sul versante che oggi collega Piazza Indipendenza al Castello di Montebello auspicata da Denise Tonella è inserita in Fase 2.

Costruzioni

Gli interventi architettonici previsti sono quelli di supporto di tutte le installazioni lungo il percorso; sono quindi previsti interventi sulle strutture esistenti per la realizzazione di basamenti per nuovi elementi interattivi e tracciati a supporto delle alimentazioni elettriche necessarie e della messa in rete totale di tutta l'area dedicata al Fil-rouge.

Non previsto dal MM n. 463:

- sistemi di regolamentazione degli accessi e controllo dei titoli di ingresso;
- sviluppo di una struttura di "Accoglienza" presso posteggio Via Tatti (piccola biglietteria e piccola vendita di bevande; servizi igienici);
- percorso pedonale da Via Tatti all'accesso Murata lato Ovest.

Costi Contenuti e messa in scena Fil-rouge

	Costo
Stele "parlanti" distribuite all'interno di tutti gli spazi espositivi, 4 lingue	200'747
Cannocchiali semplici, senza contenuti	114'742
Cannocchiali con inserti a realtà aumentata, 4 lingue	286'804
Stele informative/trail 4 lingue	154'873
Segnaletica direzionale, 4 lingue	148'153
Concezione grafica, progetto di orientamento e itinerari di visita	57'351
Hardware audioguide	198'820
IVA 8.1%	94'080
Arrotondamento	430
Totale allestimenti Fil-rouge	1'256'000

Costi Costruzione Fil-rouge

	Costo
2 Edificio	712'949
21 Costruzione grezza 1	118'825
23 Impianti elettrici	594'125
5 Costi secondari e conti transitori	29'706
58 Conti transitori per accantonamenti e riserve	29'706
IVA 8.1%	60'155
Arrotondamento	189
Totale costruzioni Fil-rouge	803'000

4. MURATA (DA CASTEL GRANDE)

La Murata, ossia lo sbarramento che in epoca tardo-Medioevale da Castel Grande proseguiva praticamente ininterrotto sino al fiume Ticino e oltre, con il ponte della Torretta fatto realizzare da Ludovico Sforza, costituisce una componente essenziale del complesso fortificato di Bellinzona. D'origini trecentesche, la Murata venne innalzata e fortificata nella seconda metà del XV secolo sotto gli Sforza, duchi di Milano. Fondamentale ai fini di una completa comprensione della funzione di sbarramento del fondovalle della Fortezza, la Murata si presenta ai visitatori con le sue forme ed i suoi ambienti sia interni (galleria) che esterni (camminamento in superficie).

La Murata non offre oggi punti di informazione o elementi di messa in scena che rendano comprensibile al visitatore ruolo, evoluzione e importanza all'interno del complesso bellinzonese. Questo imponente elemento si presenta come una suggestiva passeggiata in superficie che, nonostante le notevoli pendenze che la contraddistinguono in alcuni punti, risulta essere particolarmente apprezzata dai visitatori. Al Portone la murata presenta una cesura, ricucita in occasione del 700° della Confederazione con la posa di una passerella.

La Galleria sottostante della murata, divisa in due tronconi dalla citata cesura, pur costituendo un percorso suggestivo, è oggi scarsamente visitata, oltre che spoglia di informazioni rispetto alla sua funzione e origine.

Il progetto prevede l'allestimento di questi spazi con la sistemazione di cannocchiali tradizionali o con inserti a realtà aumentata lungo il camminamento superiore. Al pari delle torri di Castel Grande, la Murata costituiva un importante punto di osservazione e sorveglianza in epoca tardo-medievale: l'utilizzo dei cannocchiali da parte dei visitatori avrà pertanto anche funzione rievocativa, consentendo agli ospiti di calarsi in qualche modo nel ruolo di "avvistatore" del territorio.

Per il suggestivo spazio interno verrà invece proposta un'esperienza immersiva e site-specific che tematizza, attraverso luci e suoni, la storia del luogo, le sue funzioni e le persone che l'hanno realizzata o che vi hanno vissuto.

Contenuti e messa in scena

Come a MM n. 463:

- allestimento multimediale ed immersivo della galleria della Murata.

Costruzioni

Sono previsti la messa in rete delle installazioni interattive nonché un nuovo concetto illuminotecnico studiato ad hoc con l'obiettivo di ridurre nella misura massima possibile l'impatto sull'edificio. Per valorizzare lo spazio architettonico dedicato alla nuova parte espositiva devono essere gestiti adeguatamente i flussi dei visitatori.

L'ingresso Ovest viene mantenuto con la sola aggiunta di un sistema di controllo accessi, mentre viene realizzata una nuova struttura analoga per l'ingresso Est. È perciò prevista la realizzazione di un nuovo parapetto all'altezza dell'uscita dalla galleria, così come altri interventi puntuali a tutela del percorso dei visitatori fino alla discesa nel prato di Castel Grande e tra questi la valorizzazione e messa in sicurezza della scala esistente.

È inoltre programmata la creazione di una biglietteria presso il posteggio Tatti per facilitare l'accesso dei visitatori alla Murata.

Costi Contenuti e messa in scena Galleria Murata

	Costo
Esterni. elementi Fil-rouge	Vedi Fil-rouge
Galleria – installazione audiovisiva, sezioni corridoio 1-4	229'272
Galleria - installazione audiovisiva, torre 1	57'348
Galleria - installazione audiovisiva, torre 2	57'348
IVA 8.1%	27'861
Arrotondamento	171
Totale allestimenti Murata	372'000

Costi Costruzioni Camminamento e Galleria Murata

	Costo
1 Lavori preparatori	25'325
10 Rilievi, sondaggi	25'325
2 Edificio	917'893
21 Costruzione grezza 1	205'337
23 Impianti elettrici	413'811
28 Finiture 2	298'746
5 Costi secondari e conti transitori	90'395
55 Assicurazioni	20'260
56 Altri costi secondari	20'260
58 Conti transitori per accantonamenti e riserve	49'875
IVA 8.1%	83'723
Arrotondamento	-336
Totale costruzioni Murata	1'117'000

5. CASTEL GRANDE

La collina di Castel Grande, possente sperone roccioso sveltante al centro della geografia naturale della chiusa di Bellinzona, ha visto interventi e modifiche sin dall'antichità. Il fabbricato più voluminoso è costituito dall'Ala Sud (dove ha sede l'attuale museo) e dall'Ala Ovest (dove si trova la Sala dell'Arsenale e la zona ristorazione), collegate tra loro da una Corpo di raccordo o hall (che oggi ospita biglietteria e shop).

Contenuti e messa in scena

Come a MM n. 463:

- allestimento con adeguamenti tecnici del Corpo di raccordo (o hall) al fine di ospitare una maquette interattiva delle fortificazioni bellinzonesi;
- allestimento e adeguamenti tecnici dell'Ala sud e nuova mostra permanente "La Fortezza di Bellinzona" dedicata alla storia del sito;
- predisposizione della Sala Arsenale per mostre temporanee ma anche per seminari, incontri, conferenze;
- adeguamenti tecnici della ex-casa del custode (Cà Bianca) e allestimento mostra permanente sulla storia "più recente" della Fortezza, dalla visione ritratta nei dipinti di J.M.W. Turner sino ai restauri dell'architetto Aurelio Galfetti.

Corpo di raccordo o hall

Il progetto di riallestimento prevede la realizzazione di una grande maquette che darà la possibilità di viaggiare visivamente, ripercorrendo la cronologia degli insediamenti sulla collina e le varie fasi della fortificazione di Bellinzona. Un elemento imponente e identificativo, questo, che fungerà anche da fulcro divulgativo e punto di partenza per visite guidate.

Ala Sud (Museo)

L'attuale esposizione permanente negli spazi dell'Ala Sud, che ospita il Museo di Castel Grande risale agli anni '90 e non risponde più agli standard espositivi del XXI secolo. Tra gli interventi previsti vi è la proposta di rinnovo completo dell'allestimento, cogliendo così l'opportunità di creare un inedito percorso narrativo legato alla storia della collina di Castel Grande e al borgo di Bellinzona con particolare focus sulla fase tardo-medievale di espansione delle fortificazioni. I Duchi di Milano decisero di investire considerevoli energie e risorse per ampliare e rendere più efficace il complesso fortificato per proteggersi dai Confederati. Questo passaggio è cruciale per una corretta lettura del sistema di fortificazione, oggi talvolta attribuito erroneamente ad una origine svizzera.

Ala Ovest (Sala dell'Arsenale)

La sala dell'Arsenale è destinata a conservare la duplice funzione di ospitare da un lato mostre temporanee e, dall'altro, convegni e congressi di varia natura.

Le esposizioni temporanee avranno per obiettivo di divulgare e approfondire contenuti collegati alla Fortezza ed al suo valore.

Cà Bianca: mostra permanente "La costruzione di un luogo: da J.M.W. Turner ad Aurelio Galfetti"

Situata ai piedi della Torre Bianca, la Cà Bianca o ex-casa del custode è il luogo destinato ad ospitare la mostra sul periodo di riscoperta e restituzione del patrimonio di Bellinzona alla collettività con rappresentazioni grafiche, artistiche, modellini architettonici, schizzi e disegni ad illustrazione delle trasformazioni subite dalla fortezza nel corso degli ultimi due secoli. Interviste video d'archivio e di nuova commissione a progettisti, curatori, figure di spicco ed esperti accompagneranno il visitatore nella comprensione del mutamento culturale che ha accompagnato il ripensamento dei luoghi della Fortezza.

Costruzioni

Corpo di raccordo o hall

È previsto lo sgombero degli spazi per ospitare il nuovo concetto di arredo e lo smontaggio, la conservazione e il successivo riassetto della “vela” di Galfetti, questo per permettere di ospitare nel sottotetto le nuove componenti tecniche per soddisfare le esigenze museali collegate alla mostra permanente.

Ala Sud (Museo)

Gli interventi previsti sono finalizzati al soddisfacimento degli standard museali odierni comprensivi di impianti per il controllo della temperatura e umidità del museo. Un ulteriore importante intervento nell'ala museale è la riconversione degli spazi dedicati ai servizi igienici e locali deposito. Si prevede inoltre la riapertura al pubblico di altri luoghi oggi non percorribili dal visitatore, consentendo così nuovi punti di vista sulla Fortezza.

Ala Ovest (Sala dell'Arsenale; ristorante/sala banchetti)

Non sono previsti interventi architettonici.

Cà Bianca

La Cà Bianca sarà più facilmente accessibile grazie all'inserimento di un nuovo ascensore che sarà ubicato sul lato Est e collegherà i quattro livelli dello stabile, garantendo l'accessibilità anche al retrostante Ridotto. Si procederà pure infine alla sostituzione dell'attuale sistema di riscaldamento elettrico.

Torre Nera, Torre Bianca e Ridotto

Attualmente l'accesso alla Torre Bianca avviene tramite lo stretto passaggio disposto sulla cinta muraria salendo e scendendo dalla Torre Nera. Scopo dell'intervento è quello di riuscire a suddividere completamente i percorsi dei visitatori, prolungando le scale esistenti fino alla base della Torre con la realizzazione di una nuova uscita a terra. Lo spazio esterno alla Torre Bianca verrà invece valorizzato con la realizzazione di un nuovo sistema di passerelle metalliche che permette il collegamento diretto dalla Cà Bianca allo spazio esterno sottostante (Ridotto) e la costruzione di un palco e una tensostruttura onde consentire la fruizione (pubblica) di uno spazio molto interessante oggi non sfruttato. La tensostruttura è pensata in parte fissa (pilastri di sostegno), in parte amovibile e conservabile sotto lo spazio dedicato al palco. Non sono previsti interventi presso la Torre Nera.

Corte interna

È prevista la realizzazione, in forma temporanea, di un servizio di ristorazione esterno limitato, ma adeguato, quindi con la creazione di una struttura temporanea mobile in sostituzione dell'attuale sistema di bancone aperto e la realizzazione di un impianto, pure mobile, per l'ombreggiamento.

Non previsto dal MM n. 463:

- creazione di una piccola messa in scena nell'atrio dell'ascensore di Castel Grande, per significare l'inizio dell'esperienza di visita;
- abbattimento delle barriere architettoniche nella *Cà Bianca* attraverso la creazione di un nuovo accesso pubblico dalla corte interna e l'inserimento di un ascensore;
- nuovo accesso diretto alla *Torre Bianca* attraverso l'estensione del vano scale esistente e conseguente riapertura dell'accesso alla base;
- realizzazione di un palco ed una tensostruttura parzialmente amovibile destinati ad eventi nello spazio del Ridotto;
- creazione di un sistema mobile e temporaneo per ospitare il servizio di ristorazione nella *Corte interna* (o *Corte del Castagno*) di Castel Grande;
- messa in sicurezza dei camminamenti della seconda *Corte occidentale*;

Costi Contenuti e messa in scena Castel Grande

	Costo
Allestimento <i>Corpo di raccordo</i> , Biglietteria	411'235
Allestimento <i>Ala Sud</i> , Mostra permanente "La Fortezza di Bellinzona"	2'038'159
Elementi amovibili <i>Ala Ovest Sala dell'Arsenale</i> , Mostre temporanee	432'188
Allestimenti <i>Torre Nera e Torre Bianca</i>	Vedi Fil-rouge
Allestimenti <i>Cà Bianca</i> , Mostra permanente "La costruzione di un luogo"	327'075
Esterni	57'381
Sistema di regolazione della luce artificiale e naturale	191'750
IVA 8.1%	280'081
Arrotondamento	131
Totale allestimenti Castel Grande	3'738'000

Costi Costruzioni Castel Grande

	Costo
1 Lavori preparatori	213'592
10 Rilievi, sondaggi	25'318
11 Sgombero, preparazione del terreno	115'348
14 Adattamenti a costruzioni esistenti	72'926
2 Edificio	3'704'889
21 Costruzione grezza 1	1'459'056
22 Costruzione grezza 2	4'052
23 Impianti elettrici	1'296'093
24 Impianti di riscaldamento, ventilazione condizionamento dell'aria	456'053
25 Impianti sanitari	117'255
26 Impianti di trasporto	60'780
27 Finiture 1	208'834
28 Finiture 2	102'767
4 Lavori esterni	550'792
41 Costruzione grezza e finiture	550'792
5 Costi secondari e conti transitori	334'385
55 Assicurazioni	23'299
56 Altri costi secondari	60'780
58 Conti transitori per accantonamenti e riserve	250'306
IVA 8.1%	389'096
Arrotondamento	-756
Totale costruzioni Castel Grande	5'192'000

6. CASTELLO DI MONTEBELLO

Contenuti e messa in scena

Come a MM n. 463:

- piccoli interventi tecnici e di ammodernamento al Prestino e al Palazzetto;
- sistemi di regolamentazione degli accessi e controllo dei titoli di ingresso;
- piccola accoglienza temporanea esterna.

Ogni altro intervento è rinviato alla Fase 2

La mostra permanente "Archeologia Montebello" allestita negli spazi del Mastio a cura del Servizio Archeologia dell'Ufficio dei Beni Culturali è stata inaugurata nel corso del 2020. L'esposizione presenta più di duecento reperti archeologici provenienti dal Cantone Ticino su un arco cronologico esteso che va dal Mesolitico (6000 a.C.) fino alla fine dell'epoca romana (V secolo d.C.). Sono in mostra oggetti in ceramica, pietra, metalli preziosi (come l'oro e l'argento), bronzo, rame, ferro, vetro e ambra.

Il Palazzetto è stato nel frattempo allestito con documenti, disegni, fotografie d'epoca e progetti architettonici in forma di piani e maquette degli ampi lavori di restauro e di ricostruzione del periodo 1902-1910 sino all'ultimo intervento architettonico risalente agli anni '70 del secolo scorso.

Gli elementi proposti per il Castello di Montebello in sede di studio di fattibilità e sintetizzati nel MM n. 463 riguardavano, come detto, spazi espositivi in superfici residue rispetto all'allora esposizione archeologica cantonale (in particolare nel Palazzetto), stazioni ludico-didattiche all'esterno e uno spazio coperto all'interno pensato con la funzione di atelier e per attività di scuole e ragazzi.

Il fabbricato che sovrasta la porta interna sino a poco tempo fa abitato dall'ex custode del Castello è stato lasciato libero nel corso del 2022 e risulta al momento vuoto.

In vista del suo restauro, come peraltro previsto, d'intesa con il team di progettazione e gli esperti, è stato deciso di assegnarvi una funzione espositiva/museale in chiave didattico-ludica. Le riflessioni condotte dal team di progettisti ed esperti e, in particolare, la riscoperta delle opportunità offerte dagli spazi dell'ex-abitazione del custode, ora libera e rinominata "Cà del Castellano", hanno portato ad un ripensamento del tipo di intervento e di offerta per questo Castello. Sono quindi stati immaginati nuovi spazi espositivi, nuovi punti di vista nonché un sistema per rendere accessibile a tutti questi ambienti e, financo, la possibilità di rendere completamente accessibili i camminamenti di ronda della cinta muraria esterna.

Questo progetto, da realizzarsi nella Fase 2, si compone di due ambiti di possibile intervento: uno concernente, ovviamente, i contenuti espositivi e culturali e l'altro riguardante i necessari interventi edili. Considerato come la realizzazione dei contenuti progettati abbisogni della sistemazione degli spazi indicati e questo implichi a sua volta un iter progettuale e autorizzativo più complesso, gli interventi concernenti Montebello sono stati contemplati soprattutto per la Fase 2. Come già indicato la cinta oggi percorribile, così come gli spazi dell'ex abitazione del custode, necessitano di interventi di restauro. Per ragioni tecniche ed economiche tutti gli interventi di messa in scena previsti per questo maniero sono rinviati alla Fase 2 con l'eccezione della collocazione delle stele informative del trail e della nuova segnaletica direzionale.

Nella Fase 1 a Montebello sono contenuti unicamente alcuni elementi del Fil-rouge e un'audioguida per la mostra permanente "Archeologia Montebello" che permetterà al pubblico di migliorarne la fruizione.

Costruzioni

Con l'eccezione del Fil- rouge e del Trail, la Fase 1 non contempla interventi a Montebello se non ancora per alcuni aspetti gestionali collegati all'obiettivo di assicurare una migliore accoglienza e gestione dei visitatori.

Prestino e Palazzetto

Questi spazi verranno dedicati ad attività ludiche ed interattive in particolare per le famiglie. Nello spazio del Prestino si prevede di smantellare la biglietteria situata al piano terra e di creare un'apertura, demolendo il serramento esistente. Al piano superiore sarà posato un nuovo serramento in corrispondenza dell'apertura rivolta a nord verso il camminamento, dove verrà pure realizzata una terrazza che consentirà un nuovo punto di vista del complesso. Negli spazi interni del Palazzetto non sono considerati interventi particolari. È comunque prevista la realizzazione di una nuova apertura che permetta il collegamento al primo piano tra la Sala meridionale (attualmente utilizzata per attività Rapelli) e il deposito. È inoltre previsto il rifacimento e ammodernamento dell'impiantistica (impianti sanitari, produzione di calore, ecc.).

Cortile

Per il controllo degli accessi agli spazi espositivi e ludici è prevista la realizzazione di un elemento metallico con annessi cancelli automatizzati e un lettore per la verifica degli ingressi. Per il corretto funzionamento di questo nuovo elemento sono previsti interventi di supporto come la sistemazione puntuale della pavimentazione per delimitare simbolicamente lo spazio di attesa dei visitatori e la posa di alcuni paletti con integrati nastri di delimitazione per gestire i flussi dei fruitori. Sarà inoltre valorizzato lo spazio esistente della Cappella attraverso una pulizia profonda ed il restauro delle pareti interne con la rimozione della muffa.

Esterno

È importante ricordare che già oggi e da numerosi anni l'accesso alla corte interna di Montebello è soggetta al pagamento di un biglietto d'entrata che consente anche la visita della mostra "Archeologia Montebello" nel Mastio. Allo stato attuale delle cose, tuttavia, la biglietteria sistemata nel cosiddetto edificio del Prestino, non consente alcun controllo o gestione del flusso dei visitatori e, quindi, del pagamento del biglietto. Una situazione che si rileva molto insoddisfacente. Per questo motivo, si è deciso di optare – in via transitoria – per la creazione di una struttura mobile esterna al Castello che funga da accoglienza per i visitatori per la vendita dei biglietti e di bibite e snack.

Costi Contenuti e messa in scena Castello di Montebello

	Costo
Allestimenti Fil-rouge	Vedi Fil-rouge
Produzione audio mostra permanente Archeologia Montebello	57'170
IVA 8.1%	4'631
Arrotondamento	199
Totale allestimenti Castello di Montebello	62'000

Costi Costruzioni Castello di Montebello

	Costo
1 Lavori preparatori	38'241
10 Rilievi, sondaggi	25'325
11 Sgombero, preparazione del terreno	12'916
2 Edificio	1'168'457
21 Costruzione grezza 1	297'333
22 Costruzione grezza 2	14'182
23 Impianti elettrici	777'710
24 Impianti riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria	66'858
28 Finiture 2	12'374
4 Lavori esterni	61'540
41 Costruzione grezza e finiture	59'514
42 Giardini	2'026
5 Costi secondari e conti transitori	115'274
55 Assicurazioni	7'598
56 Altri costi secondari	35'455
58 Conti transitori per accantonamenti e riserve	72'221
IVA 8.1%	112'064
Arrotondamento	424
Totale costruzioni Castello di Montebello	1'496'000

7. CASTELLO SASSO CORBARO

Ubicato nel punto più alto della roccia, rispettivamente della collina su cui sono distribuite le fortificazioni di Bellinzona, il maniero di Sasso Corbaro venne edificato dal Ducato di Milano nel 1479. Diversamente dagli altri elementi costitutivi del complesso fortificato – integrati dal Duecento al Quattrocento in un unico sistema difensivo – Sasso Corbaro sorge in posizione isolata.

Separato dal resto del complesso militare, il castello gode di una panoramica straordinaria sulle principali vie di comunicazione del territorio. Di qui la decisione, di legare l'offerta contenutistica degli spazi interni ed esterni del sito a temi legati alle vie di transito e di commercio e alla mobilità in generale.

Contenuti e messa in scena

Come a MM n. 463:

- nuova mostra permanente sui temi legati al territorio, alle vie di transito e al commercio;
- adeguamenti tecnici per accogliere la nuova mostra e garantire la gestione degli accessi, il controllo della temperatura degli spazi e dei titoli di ingresso;
- trasferimento con ricollocazione in altra destinazione della *Sala Emma Poglia*.
- adeguamenti tecnici e dell'impiantistica per accogliere le nuove mostre e garantire la gestione della sicurezza, dei flussi di visitatori ed il controllo dei titoli d'ingresso.

Mastio: mostra permanente "Osservatorio Sasso Corbaro"

La mostra permanente "Osservatorio Sasso Corbaro" sarà allestita all'interno del Mastio del Castello. Distribuita su tre piani distinti dello stabile, essa affronterà i temi della costruzione del Castello di Sasso Corbaro nel suo contesto storico, le vie di comunicazione in relazione alla Fortezza di Bellinzona e ai valichi alpini ed il territorio nella sua configurazione politico-strategica nel corso dei secoli.

Il tema relativo alla costruzione del Castello verrà introdotto da una figura parlante nella prima sala del Mastio. Al secondo piano una grande rappresentazione immersiva ed a tutto campo del territorio andrà a sostituire la *Sala Poglia*. Al piano superiore, schermi tattili ed immagini consentiranno di approfondire temi legati allo sviluppo delle vie commerciali e di transito nonché il ruolo militare di Bellinzona confermato nel tempo con l'edificazione delle fortificazioni ottocentesche (Linea Dufour-Fortini della Fame).

Al piano terra, uno spazio ibrido biglietteria-sala per la mediazione culturale fungerà da introduzione alle tematiche della mostra.

Come anche segnalato dallo studio di Denise Tonella, la *Sala Emma Poglia* ubicata al primo piano del Mastio, costituisce un elemento estraneo ed avulso dal contesto che la ospita. Trattasi infatti di una "sala bleniese". Sono in corso valutazioni di fattibilità tecnica, economica e giuridico-amministrativa da parte degli uffici competenti con l'obiettivo di consentire lo svolgimento dei lavori di smantellamento e ricollocazione della sala prima dell'inizio dei lavori al Castello.

Costruzioni

Mastio

Per consentire l'allestimento di una nuova mostra permanente nel Mastio è prevista la rasatura e il tinteggio di tutti gli spazi così come eventuali ritocchi e la realizzazione di un sistema per il riscaldamento degli spazi onde garantire un migliore confort, anche in vista di una possibile apertura prolungata.

Al fine di tutelare i beni artistici che verranno inseriti negli spazi museali si è scelto di ammodernare i serramenti dell'intero edificio così da prevedere un vetro di sicurezza e approfittare di questa sostituzione per mettere a norma l'altezza dei parapetti.

Nella sala posta al primo piano verrà sistemato un nuovo impianto multimediale (beamer associato a casse audio, un telo per la proiezione delle immagini/filmati, ecc.).

È inoltre prevista la modifica della porta finestra esistente che dalla galleria espositiva al secondo livello si affaccia sul cammino di ronda, prevedendo l'automazione della stessa. Il locale oggi destinato a servizi igienici verrà smantellato e trasformato in piccolo locale tecnico o eventuale spazio deposito. Per questo motivo è prevista la rimozione dei sanitari e dell'arredo interno così come la rimozione dei rivestimenti e la posa di un nuovo intonaco a parete.

All'ultimo livello, oltre alla sostituzione del controsoffitto esistente con ammodernamento dello stesso e integrazione degli aspetti impiantistici, è prevista la realizzazione di una nuova apertura verso il cammino di ronda con inserimento di una porta di sicurezza vetrata che renda accessibile lo spazio esterno, creando un percorso circolare. Si prevede inoltre di climatizzare gli ambienti dell'edificio del Mastio con la realizzazione di una nuova centrale nel sottotetto.

Ala abitativa - Sala Ferrini

Qui non sono previsti interventi di carattere espositivo. Nell'ala dedicata a conferenze (Ala sud) al piano terra gli interventi principali riguardano l'attuale spazio deposito oggi in uso al ristorante (per il quale saranno previste soluzioni alternative) che verrà convertito in sala di mediazione ed unito alla biglietteria tramite la demolizione della parete divisoria e del camino. Unificando due spazi attualmente distinti sia fisicamente che per funzione, si rende necessario il completamento della pavimentazione e delle parti architettoniche di congiunzione. Anche qui si è pensato ad un potenziale utilizzo annuale e non più solo stagionale con conseguenti interventi e necessità di nascondere alla vista gli elementi tecnici. Siccome il locale tecnico per la gestione del nuovo impianto sarà collocato nel sottotetto, la soletta sopra il locale deposito dovrà essere smontata e ricostruita così da poter ospitare l'unità centrale rispettando le altezze necessarie.

Cortile

Qui non sono previsti interventi di carattere espositivo. In chiave architettonica, oltre alla pulizia della corte per valorizzare lo spazio di accoglienza dei visitatori al Ccastello, è previsto il collocamento di un elemento metallico disegnato ad hoc per il controllo e la gestione degli accessi. Sarà inoltre valorizzata la cappella esistente con una pulizia profonda e con il restauro delle pareti interne.

Cammino di ronda e torre di vedetta

Come detto, nel *Mastio* è prevista la realizzazione di una nuova apertura verso il cammino di ronda con inserimento di una porta di sicurezza vetrata.

Costi Contenuti e messa in scena Sasso Corbaro

	Costo
Mastio. Mostra permanente "Osservatorio Sasso Corbaro"	
Sala MT 01 – mostra permanente	168'299
Sala MT 02 – mostra permanente	252'376
Sala MT 03 – mostra permanente	133'839
Sala MT 04 – mostra permanente	286'754
Sala MT 05 – mostra permanente	133'839
Ala abitativa. Biglietteria, shop e spazio mediazione culturale	
Arredi front e backoffice, guardaroba	38'247
Infoscreen	11'476
Shop	28'683
Graphic displays	4'779
Esterni Elementi Fil-rouge	Vedi Fil-rouge
Generale	
Sistema di illuminazione spazi espositivi interni	72'679
Sistemi per finestre di protezione dalla luce naturale(shading)	7'650
IVA 8.1%	92'228
<i>Arrotondamento</i>	150
Totale allestimenti Castello di Sasso Corbaro	1'231'000

Costi Costruzioni Sasso Corbaro

	Costo
1 Lavori preparatori	86'186
10 Rilievi, sondaggi	25'325
11 Sgombero, preparazione del terreno	60'861
2 Edificio	1'337'207
21 Costruzione grezza 1	398'361
22 Costruzione grezza 2	72'936
23 Impianti elettrici	629'833
24 Impianti riscaldamento, ventilazione e condizionamento aria	141'820
25 Impianti sanitari	20'767
27 Finiture 1	15'567
28 Finiture 2	57'923
4 Lavori esterni	33'956
41 Costruzione grezza e finiture	33'956
5 Costi secondari e costi transitori	166'754
55 Assicurazioni	10'130
56 Altri costi secondari	45'585
58 Costi transitori per accantonamenti e riserve	111'039
IVA 8.1%	131'552
<i>Arrotondamento</i>	345
Totale costruzioni Castello di Sasso Corbaro	1'756'000

Non previsto dal MM n. 463:

- realizzazione di un nuovo varco di accesso al camminamento di ronda dal Mastio.

8. PUBBLICAZIONE

È previsto un Catalogo generale di circa 200 pagine stampato in edizioni bilingui (italiano-inglese, francese-tedesco) per colmare la mancanza di pubblicazioni sulla storia del sito in chiave UNESCO, seguendo il percorso delle mostre permanenti e approfondendo temi come la storia militare europea (XII–XVI secolo), l'organizzazione civile e religiosa alpina, armamenti, scambi culturali nord-sud delle Alpi, la Zecca di Bellinzona, eventi naturali, archeologia, restauri e rappresentazioni artistiche.

Accanto a questo, è prevista una seconda pubblicazione scientifica dedicata alla storia medievale della Fortezza di Bellinzona, basata sull'analisi e trascrizione di circa 1.400 documenti d'archivio, con focus su strutture difensive, progettazione, maestranze, armamenti e rapporti politici.

Sono inoltre previste future collane tematiche più agili e accessibili.

9. RICERCA E CONSERVAZIONE

Durante la fase di progettazione è emersa l'importanza di investire nella ricerca. Il coinvolgimento di esperti ha permesso di colmare lacune informative, approfondire la storia della Fortezza e di Bellinzona e recuperare documenti e materiali storici. Per la realizzazione del progetto è quindi necessario prevedere ulteriori fondi per la ricerca, al fine di approfondire contenuti, verificare l'accuratezza delle informazioni, utilizzare tecnologie museali moderne, garantire la corretta conservazione e restauro dei materiali e assicurare il rispetto degli standard nella realizzazione degli allestimenti.

10. PUNTI D'ACCOGLIENZA E RISTORAZIONE ESTERNA PROVVISORIA

Il progetto comprende alcuni importanti interventi che vanno a rafforzare e a rendere organica l'offerta al visitatore, incrementando la qualità e la completezza della struttura:

- presso Castel Grande: creazione di una struttura mobile provvisoria per un servizio ristorativo esterno presso la “Corte del Castagno” e allestimento – sempre in forma mobile e provvisoria – di un dispositivo per l'ombreggiatura.
- presso Castello di Montebello: allestimento di una biglietteria esterna e piccolo spaccio di bibite, tramite struttura mobile provvisoria; questo intervento permette di liberare gli spazi nello stabile del Prestino, attualmente adibito a biglietteria e di collocare l'accoglienza dei visitatori fuori dal perimetro già oggi a pagamento. In tal modo sarà più semplice ed efficace accogliere il visitatore, trasmettergli informazioni per la visita del Castello ed al contempo assicurare la vendita dei biglietti d'ingresso.
- presso Posteggio Tatti: creazione di una struttura di accoglienza-biglietteria e piccolo servizio shop-ristorativo (con annesso servizio igienico).

Trattasi di esigenze emerse dall'analisi sullo stato attuale dell'offerta turistica presso la Fortezza. Queste proposte non mirano solo a porre rimedio a lacune esistenti, ma soprattutto puntano a migliorare l'esperienza del visitatore, accrescendo l'attrattiva della Fortezza suscettibile, a sua volta, di migliorare la sostenibilità finanziaria del progetto.

In questa sede si chiederà per contro il credito di progettazione definitiva per il terzo elemento denominato “Accoglienza-biglietteria e piccolo servizio shop-ristorazione al parcheggio Tatti”, per il quale la Città ha già finanziato in proprio la progettazione di massima.

11. ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

I costi si basano su un orizzonte di sviluppo del progetto di 4 anni ca.

Direzione generale di progetto

Al gremio di Direzione generale di progetto (DGP) sono affidate le mansioni legate alla conduzione e al coordinamento di tutte le componenti del progetto oltre di guida della realizzazione. La Direzione generale di progetto si compone di tre elementi:

- a) Capoprogetto e struttura di conduzione che ha il compito di guidare il progetto e garantirne il coordinamento e l'avanzamento generale.
- b) Rappresentante dei Settori di riferimento (Finanze e sviluppo economico, Opere pubbliche, Pianificazione, Cultura) della Città: per garantire la connessione tra il progetto e le competenze settoriali della Città.
- c) Rappresentante dei Settori del Cantone: (Ufficio Beni Culturali, Sezione Logistica) per garantire il filo diretto tra il progetto e i compiti specifici del Cantone.

Per la quantificazione dei costi è stata immaginata un'organizzazione per la parte dedicata e relativa a "Capoprogetto e struttura di conduzione" basata su tre figure (60-80% ciascuna) come se

1. Capoprogetto generale
2. Capoprogetto operativo
3. Assistente di progetto

dovessero essere assunti a termine.

Per i rappresentanti settoriali di Città e Cantone non è considerato alcun costo.

In funzione dei tempi di approvazione del Credito comunale e del Messaggio a livello cantonale, potrà essere valutata la disponibilità totale o parziale di risorse interne già attive presso la Città per assumere i ruoli di Capoprogetto generale, di Capoprogetto operativo e di assistente di progetto; nella proporzione che sarà data, i crediti potranno quindi configurarsi come onorari interni.

Alla Direzione generale di progetto competono i seguenti compiti:

- selezionare, direttamente o in delega, il personale responsabile degli ambiti "Contenuti e messa in scena", "Costruzioni" e "Promozione progetto";
- definire visione, missione e strategie d'implementazione del progetto;
- pianificare e gestire le risorse finanziarie, di personale e mezzi tecnici;
- supervisionare e coordinare le attività di ciascun "Ambito" a garanzia del loro allineamento con gli obiettivi di progetto;
- proporre gli elementi legati alla comunicazione istituzionale e alle relazioni pubbliche; rispettivamente, garantire l'informazione interna;
- assicurare la risoluzione dei problemi identificati da "Contenuti e messa in scena", "Costruzioni" e "Promozione progetto" o identificati dalla committenza, fornendo analisi adeguate nonché sostegno all'adattamento laddove si rendessero necessarie modifiche o cambiamenti;
- gestire i rapporti con la Committenza, con i partner istituzionali e potenziali sostenitori o parti esterne;
- relazionarsi adeguatamente con uffici o servizi della Città preposti alla gestione corrente della Fortezza affinché quanto sviluppato con il Progetto sia gradualmente integrato e integrabile;

Alla voce "Direzione generale di progetto" è assegnato anche il costo per la locazione degli uffici per il periodo durante il quale gli stessi non possono essere reperiti gratuitamente presso la Città o presso la Fortezza stessa, così come i costi per le procedure di concorso per la selezione degli esterni, per la preparazione dei dossier di raccolta fondi, ecc.

Ambito “Contenuti e messa in scena”

Rispetto alle prime valutazioni i costi per il personale risultano più importanti; ciò è da ricondurre alla complessità effettiva del progetto, sicuramente più ambizioso di quanto inizialmente prospettato, sia per tenere conto del rincaro frattanto registrato.

All'Ambito “Contenuti e messa” in scena spetta il compito di portare a realizzazione il progetto di messa in scena in una forma coinvolgente, informativa per i visitatori e che rifletta la visione e la missione del progetto.

Per questo obiettivo sarà necessario selezionare e designare un gremio curatoriale composto di sei figure (impiegate al 60-100% ciascuna), ovvero:

1. Curatore
2. Co-curatore
3. Collaboratore scientifico allestimenti
4. Collaboratore scientifico mediazione culturale
5. Collaboratore scientifico ricerca e pubblicazioni

A queste figure è affidato il compito di:

- selezionare e richiedere il prestito di oggetti storici ed opere da esporre nell'allestimento permanente nonché eventuali aggiunte o integrazioni;
- provvedere alla progettazione esecutiva e realizzazione dell'allestimento con il supporto di specialisti esterni;
- stesura di tutti i testi per mostre, opere ed elementi di divulgazione di vario genere al fine di creare una narrazione unitaria tra temi e luoghi allestiti;
- stesura e realizzazione della pubblicazione con catalogo delle opere esposte;
- coordinare l'attività con le altre divisioni, con i partner di progetto, uffici cantonali e federali;
- sviluppare una strategia di mediazione culturale e coinvolgimento del pubblico;
- assicurare la guida ed il coordinamento dei progetti di ricerca e la conservazione inerenti alla realizzazione e sviluppo del progetto.

Ambito “Costruzioni”

L'ambito “Costruzioni” si occupa degli interventi edili e architettonici. Sarà diretta, come già per la fase di progettazione definitiva, da un architetto coordinatore che dovrà garantire la supervisione e la conduzione dei vari professionisti (architetti progettisti, ingegneri progettisti, ecc.) necessari alla progettazione e realizzazione delle opere edili contemplate dal progetto.

I costi dell'architetto coordinatore sono già inseriti nelle varie parti d'opera illustrate

Promozione progetto

La realizzazione del Progetto di Valorizzazione richiede un significativo lavoro di comunicazione e di progressiva presentazione pubblica. In questo senso occorrerà tenere conto del fatto che:

- la realizzazione del progetto di valorizzazione porterà a importanti modifiche nell'offerta e nell'organizzazione della Fortezza e queste novità vanno comunicate in modo proattivo ai Bellinzonesi, ai Ticinesi e ai turisti, per garantirne la condivisione e la comprensione;

- gli obiettivi di sostenibilità finanziaria, evitando un aumento dei contributi pubblici durante la fase di realizzazione del Progetto di valorizzazione che prenderà alcuni anni, impongono un'adeguata gestione della chiusura di determinati spazi, organizzando offerte aggiuntive o alternative che consentano di mantenere l'attrattiva turistica del sito anche durante le fasi di cantiere;
- gli obiettivi finanziari terminata la realizzazione richiedono di preparare proattivamente il pubblico alla futura nuova offerta. Il rafforzamento del posizionamento strategico, lo sviluppo delle necessarie azioni di comunicazione e la costruzione del ruolo della Fortezza quale attrattore turistico, necessitano di un lavoro importante già durante la fase di realizzazione del progetto;
- la fase di realizzazione del progetto necessita di una progressiva integrazione della attività correnti di gestione della Fortezza con le attività e gli obiettivi legati al progetto di valorizzazione.

La "Promozione progetto" è l'organo preposto all'elaborazione della comunicazione, alla definizione e organizzazione dei partenariati di sviluppo e formazione sino al termine della fase di realizzazione e messa in funzione della nuova struttura di governance. A tal fine sarà necessario designare alcune figure di riferimento (40-100% ciascuna a dipendenza dei ruoli e necessità) e parimenti sarà, come detto, integrata l'attuale struttura di gestione della Fortezza, in modo che il Progetto di valorizzazione e l'attività di gestione corrente della Fortezza siano compenetrati e coerenti.

A livello di struttura sarà necessario incrementare le figure disponibili attualmente, in modo da disporre delle competenze necessarie per accompagnare la fase di realizzazione e predisporre il passaggio alla realtà dell'offerta successiva agli interventi proposti. Le competenze necessarie saranno a livello di tecnica museale e preparazione di mostre e attività di mediazione, così come sul fronte della comunicazione e marketing.

Alla Promozione progetto spetterà i seguenti compiti:

- la concezione, il coordinamento e la gestione delle attività correnti della Fortezza (mostre, mediazione, eventi) durante le varie fasi di cantiere;
- l'adeguata comunicazione verso l'esterno ed il pubblico, sulla base di un'adeguata strategia di comunicazione tradizionale e sui social media;
- lo sviluppo di progetti di ricerca d'intesa con Contenuti e messa in scena;
- l'allineamento degli attuali strumenti e canali di comunicazione e presentazione dell'offerta culturale e turistica con i passi realizzativi del progetto di valorizzazione.

In questo ambito di lavoro sarà ulteriormente sviluppato il tema delle visite guidate e lo sviluppo di nuove offerte, partendo dal lavoro già attuato in questi anni dalla Città.

4. FASE 2: SVILUPPI ULTERIORI

Nello svolgimento della progettazione definitiva prevista dal MM n. 463, sono emerse opportunità di ulteriore sviluppo e completamento del progetto di valorizzazione che hanno dato luogo ai cosiddetti “progetti di rinforzo”.

Essi hanno per scopo quello di rafforzare una visione organica e unitaria della Fortezza, completando la forza e l'estensione degli interventi curatoriali previsti inizialmente (in particolare a Montebello) e a garantire al meglio la connessione tra gli elementi della Fortezza, così come tra il territorio cittadino e la Fortezza.

Questi ultimi due aspetti appaiono significativi, perché il loro corretto funzionamento è la garanzia che il visitatore:

- possa vedere nella Fortezza un motivo sufficiente per giustificare il proprio viaggio in Ticino; in questo senso la Fortezza va sia a completare che a rafforzare la già importante e accattivante offerta turistica di altre regioni del Cantone;
- espanda la propria esperienza al di là di Castel Grande e sia quindi indotto a percorrere per intero il sito, prolungando la visita alla Murata, a Montebello e a Sasso Corbaro;
- espanda la propria presenza a Bellinzona al di là della singola giornata e sia incentivato a pernottare nella regione.

I progetti di rinforzo hanno lo scopo di permettere alla Fortezza di divenire non solo un importante attore culturale, ma anche quel motore di sviluppo economico auspicato, fondamentale per la regione.

Costi di progettazione Progetto “Percorsi”

Una delle principali sfide logistiche poste al progetto di valorizzazione della Fortezza è data dalla configurazione del sito che si estende su un tratto importante della Città e risulta fisicamente distribuito su più punti e luoghi.

Per questo motivo grazie ai lavori di approfondimento svolti con lo scopo di migliorare la fruibilità della Fortezza e l'esperienza del visitatore è emersa la necessità di sviluppare in modo più sistematico i percorsi di collegamento verso e tra i vari elementi del sito.

In sintesi, i percorsi da approfondire sono i seguenti:

- Ponte della Torretta - Murata: lo scopo è di offrire l'immagine e, quindi, la percezione dell'intera originaria estensione della Murata e di presentare al visitatore un nuovo punto di vista sulla Fortezza. In questo senso il progetto intende creare un luogo da cui proporre la visuale che poteva essere quella di una vedetta di guardia al ponte della Torretta e fornire un'informativa circa l'avvio del percorso di avvicinamento alla Murata e, a seguire, la corretta segnaletica.
- Montebello - Sasso Corbaro: si intende realizzare un percorso pedonale invitante, per offrire un'opportunità di visita completa alla Fortezza. Lo sviluppo di questo percorso è pensato a due livelli:
Percorso diretto: prevedendo la sistemazione dell'attuale percorso pedonale che parte da Montebello con primo tratto sterrato e scalinato.
Percorso esteso: vista la situazione non soddisfacente dell'attuale percorso, pur se potenzialmente rivisto nel suo “percorso diretto”, si vuole cogliere l'occasione per un approfondimento (tramite studio di fattibilità) della possibilità di creare alcuni tratti nuovi di percorso che permettano di evitare gli attuali tratti pedonali a fianco della carreggiata;

- Piazza Indipendenza - Montebello: durante la fase di progettazione definitiva è emersa chiara l'impossibilità di risolvere entro i termini di tempo e di risorse stabilite con il MM n. 463 uno degli intendimenti contenuti nello studio di fattibilità Tonella: la realizzazione di un percorso sulla cinta muraria collegante Piazza Indipendenza a Montebello. Alcuni approfondimenti progettuali sono stati svolti, ma la loro complessità a fronte delle risorse disponibili, l'iter autorizzativo necessario e la correlazione di questo percorso con altri interventi su Montebello indicati nei progetti "di rinforzo" rendono impossibile una realizzazione già in questa fase. La delicatezza del luogo impone inoltre una fase progettuale più importante e per tale ragione viene chiesto in questa sede un apposito credito.

Costi di progettazione Progetti "Accesso e accoglienza"

Questi progetti riguardano Montebello e intendono rispondere alle critiche che i visitatori muovono oggi a questo magnifico maniero: in primis la difficoltà d'accesso e l'assenza di servizi ristorativi per il visitatore.

Come indicato precedentemente, nella Fase 1 si intende limitare questo intervento alla creazione di un sistema mobile e temporaneo di biglietteria esterna al Castello che possa garantire anche un servizio minimo di vendita di bibite e snack.

Si tratta di una soluzione di breve termine in attesa di poter sviluppare – con i crediti richiesti in questa sede – la progettazione di massima di quanto segue:

- Centro visitatori a Montebello: il tema dell'accoglienza del visitatore a Montebello è oggi carente. La ridefinizione dell'accoglienza a Montebello impone pure il ripensamento del sistema di accesso e dell'attuale organizzazione dell'area posteggio. La complessità di questo aspetto e il legame con il progetto di un nuovo sistema di risalita meccanizzato tra Viale Stazione e Montebello comportano chiaramente tempi di sviluppo e approvazione più lunghi. Per questo motivo si propone di sviluppare nel frattempo il progetto per un sistema provvisorio di accoglienza modulabile e in futuro riutilizzabile altrove, capace di rispondere nel medio termine alla necessità di una biglietteria con piccolo servizio ristorativo e spazio shop.
- Sistema meccanizzato di risalita tra Viale Stazione e Montebello: sempre stante le analisi relative a qualità ed efficacia dell'offerta turistica alla Fortezza, è emerso in modo chiaro come la difficile accessibilità pedonale di questo maniero costituisca un limite importante. Per questo motivo sono stati svolti degli approfondimenti che hanno permesso di capire la fattibilità di un sistema di risalita meccanizzato che colleghi il Viale Stazione a Montebello nella zona che conduce poi al parcheggio (bacino acqua potabile). In questa sede si chiedono i crediti per poter sviluppare questo progetto e definirne condizioni e costi di realizzazione.
- Centro visitatori definitivo a Montebello: la definizione dell'impianto di risalita offrirà la possibilità di determinare al meglio il futuro flusso di visitatori e quindi progettare la struttura di accoglienza definitiva a Montebello. Trattasi di elemento che è già stato oggetto di uno studio di fattibilità svolto dal compianto architetto Aurelio Galfetti, comprendente anche un recupero della cosiddetta "Casa del Vignaiolo". In questa sede si chiede il credito per poter sviluppare questo progetto, definendone condizioni e costi di realizzazione.
- Parcheggio Tatti, accoglienza-biglietteria e piccolo servizio shop-ristorazione: la realizzazione di una struttura d'accoglienza presso il posteggio Tatti risulta costituire un passo importante da più punti di vista. In primo luogo, si tratta di trarre vantaggio dal nuovo semi-svincolo autostradale che modificherà i flussi veicolari in direzione del centro di Bellinzona. L'idea è quella di offrire, in questo primo importante spazio di assestamento del traffico in entrata, un punto di

messa in evidenza del complesso monumentale e luogo di accoglienza dei visitatori. Ciò consentirà di indirizzare verso la Fortezza un numero significativo di visitatori che arrivano con il veicolo privato, evitando, al contempo, che vadano ad intasare le strade del centro storico alla ricerca di un parcheggio.

Si tratterà, quindi anche, di un accesso alternativo ad altri preesistenti (Piazza del Sole, Piazza Nasetto, Piazza Collegiata, ecc.) a Castel Grande. La Città ha finanziato un progetto di massima per la realizzazione di questa nuova accoglienza: occorre ora procedere con la progettazione definitiva il cui credito viene chiesto in questa sede.

Tenuto conto della portata tutto sommato limitata dal profilo finanziario del progetto "Accoglienza al parcheggio Tatti", ma avuto riguardo alla sua importanza per gli obiettivi di business plan e per l'efficienza della gestione dei flussi turistici, la sua realizzazione è prevista già con la conclusione della Fase 1 (previo accordo sulla gestione degli introiti del parcheggio derivanti dai flussi turistici).

Costi di progettazione Nuovi spazi interni museali e ristorativi a Castel Grande e a Montebello

Si tratta di interventi previsti a Castel Grande e a Montebello con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività e, quindi, la redditività nella prospettiva di quanto indicato nel business plan. Più precisamente si vuole adeguare e agevolare l'uso della Sala dell'arsenale (Castel Grande) e recuperare spazi molto interessanti, oggi non accessibili, presso il castello di Montebello (Torre est, ex-Casa del custode e piani superiori), quindi:

- a) Ala Ovest di Castel Grande:
 - riconfigurazione dell'offerta ristorativa e suo allineamento alle necessità del visitatore, creazione di un adeguato spazio shop;
 - miglioramento e adeguamento tecnico a nuovi standard di comfort e di tecnica per eventi MICE della Sala dell'arsenale (condizioni climatiche secondo norme museali) e della Sala Banchetti;
 - valorizzazione degli spazi nella Torre Nera.
- b) Creazione di Ex-appartamento del custode, belvedere di Montebello e camminamenti: nuovi spazi espositivi, miglioramento dell'accessibilità per tutti i visitatori e offerta di un'esperienza di visita completa della cinta muraria interna al castello. Si tratta di un progetto che mira a ridare al pubblico la fruizione dell'intera Torre est (dove si trova il secondo ponte levatoio e ai piani superiori vi è l'ex Casa del custode e altri spazi non aperti al pubblico). L'obiettivo è quello di rendere accessibile (anche alle persone con disabilità) la Torre e da questa permettere anche a un percorso sulle mura del Castello.

Tenuto conto della portata tutto sommato contenuta dal profilo finanziario del progetto Ala Ovest, ma della sua importanza per gli obiettivi di business plan e, quindi, per la sostenibilità finanziaria della gestione corrente della Fortezza, la sua realizzazione è prevista a ridosso del completamento della Fase 1.

5. RIASSUNTO OPERE FASE 1A

Allestimenti

Totale allestimenti Fil-rouge (ridimensionato)	1'256'000
Totale allestimenti Fil-rouge	511'900
Totale allestimenti Murata	372'000
Totale allestimenti Castel Grande	3'738'000
Totale allestimenti Castello di Montebello	62'000
Totale allestimenti Castello di Sasso Corbore (Fase 1b dopo 2030)	1'231'000
	4'683'900

Costruzioni

Totale costruzioni Fil-rouge (ridimensionato)	803'000
Totale costruzioni Fil-rouge	80'000
Totale costruzioni Murata	1'117'000
Totale costruzioni Castel Grande	5'192'000
Totale costruzioni Castello di Montebello	1'496'000
Totale costruzioni Castello di Sasso Corbore (Fase 1b dopo 2030)	1'756'000
	7'885'000

Provvisori

Strutture provvisorie Castel Grande	119'000
Strutture provvisorie Montebello	86'000
	205'000

Pubblicazioni e ricerca

Pubblicazioni	320'000
Ricerca e conservazione	514'000
	834'000

Organizzazione del progetto

Personale per allestimenti	2'044'000
Personale per direzione generale di progetto	1'861'500
Personale per promozione progetto	1'051'600
	4'957'100

Totale	18'565'000
---------------	-------------------

6. RIASSUNTO COSTI DI PROGETTAZIONE FASE 2

Progettazione Percorsi

Dal Ponte della Torretta all'accesso alla Murata	Progetto di massima	24'666
Da Montebello a Sasso Corbaro – percorso diretto	Progetto di massima	7'593
Da Piazza Indipendenza a Montebello	Approfondimento	18'973
Da Montebello a Sasso Corbaro – percorso esteso	Studio di fattibilità	9'487
IVA 8.1%		4'918
Arrotondamento		362
Totale IVA inclusa		66'000

Progettazione Accoglienza e accesso a Montebello e Accoglienza posteggio Tatti

	Progetto di massima
Centro visitatori provvisorio a Montebello	55'448
Sistema meccanizzato di risalita tra Viale Stazione e Montebello	47'008
Centro visitatori definitivo a Montebello	160'692
Biglietteria e piccolo shop-ristorazione al parcheggio Tatti	27'270
IVA 8.1 %	23'524
Arrotondamento	1'057
Totale IVA inclusa	315'000

Progettazione Progetti museali e di ristorazione a Castel Grande e Montebello

	Progetto di massima
Ala Ovest di Castel Grande	32'000
Ex-appartamento custode, belvedere Montebello e camminamenti	74'383
IVA 8.1 %	8'617
Totale IVA inclusa	115'000

Totale	496'000
---------------	----------------

7. IL PROGRAMMA REALIZZATIVO

Ipotizzando l'insediamento del team negli ultimi mesi del 2026, si avrà il seguente calendario:

Fase di realizzazione (seconda metà 2026 – prima metà 2030)

Primavera 2029: consegna allestimento galleria e fil-rouge Murata, Castel Grande;
Autunno 2029: consegna allestimento Ala Sud/Museo, Castel Grande;
Primavera 2030: consegna allestimento Cà Bianca e Torre Bianca.

8. CONSIDERAZIONI

La conoscenza della storia dei castelli rappresenta un elemento centrale e imprescindibile per i fruitori del complesso monumentale. La consapevolezza delle origini, delle funzioni strategiche e del contesto politico in cui furono edificati consente infatti di comprendere appieno il valore culturale della Fortezza. Come ha ricordato anche la storica Denise Tonella, non è sufficientemente noto che la costruzione dei castelli si deve ai Duchi di Milano, che allora esercitavano il loro dominio sul territorio ticinese e li edificarono con una chiara finalità difensiva: arginare l'avanzata dei Confederati provenienti da nord.

Questo dato storico, che a prima vista potrebbe sembrare meramente nozionistico, assume invece una rilevanza determinante anche dal punto di vista turistico. La narrazione storica costituisce infatti un fattore distintivo capace di qualificare l'esperienza di visita. Considerando l'ampio bacino di provenienza dei visitatori del nord Italia — area ricca di fortificazioni analoghe per tipologia e periodo storico — è proprio la specificità della storia locale, unita al riconoscimento di Patrimonio mondiale dell'umanità, a rappresentare un elemento competitivo. Non molti complessi simili possono infatti fregiarsi di tale riconoscimento, che costituisce un valore aggiunto significativo sotto il profilo culturale e promozionale.

La trasmissione della storia dei Castelli rimane dunque un obiettivo prioritario. Tuttavia, la valorizzazione non può limitarsi alla sola dimensione narrativa tradizionale. Nel solco di quanto realizzato con il restauro, sarebbe opportuno promuovere anche un utilizzo contemporaneo e dinamico degli spazi, attraverso eventi culturali, esposizioni temporanee, iniziative artistiche e attività diversificate rispetto alla sola storia della Fortezza. Un equilibrio tra autenticità storica e programmazione culturale attuale può contribuire a rendere il sito vivo, attrattivo e frequentato durante tutto l'arco dell'anno.

Per quanto concerne la Fase 1 del progetto, è prevista l'introduzione di un "fil rouge" tematico. La Commissione riconosce che strumenti come i cannocchiali possano suscitare curiosità, in particolare tra i visitatori più giovani, favorendo un approccio ludico e interattivo. Tuttavia, per un pubblico adulto, tali elementi non appaiono sufficientemente forti da costituire un vero legame concettuale e simbolico tra i tre castelli. La Fortezza possiede infatti già una propria coerenza intrinseca: i tre complessi furono edificati nello stesso periodo storico e rispondono a una logica unitaria di difesa e controllo territoriale.

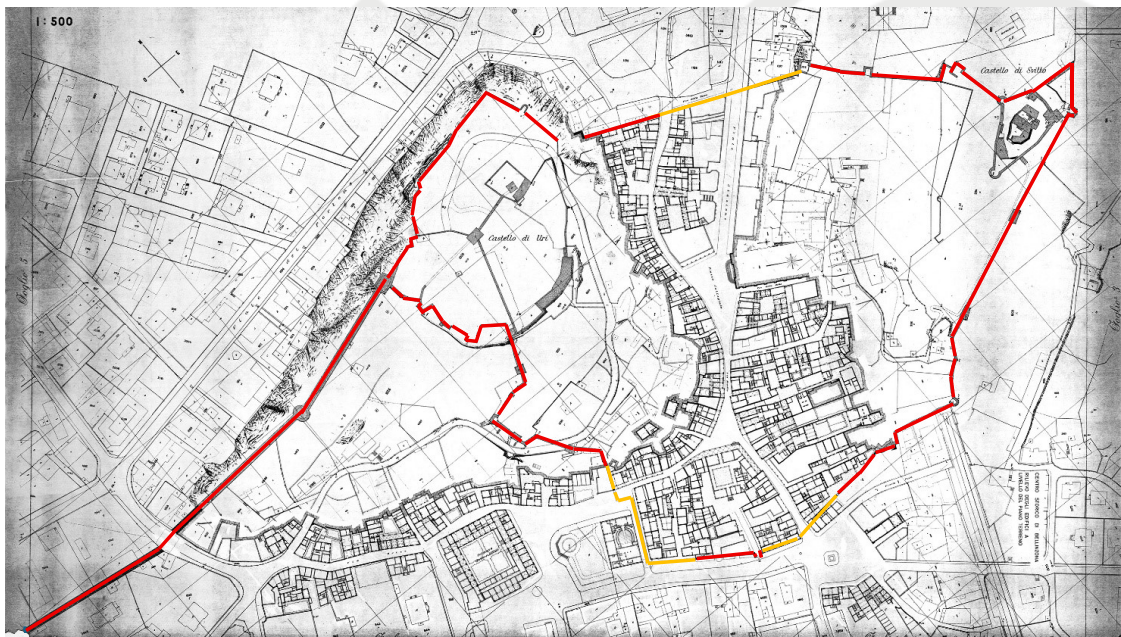
La straordinaria integrità con cui il sistema fortificato è giunto fino a noi — a differenza di molte altre strutture analoghe oggi ridotte a rudere — rappresenta di per sé un fattore identitario potente. Il visitatore ha la possibilità di percepire l'autenticità e la continuità storica del complesso, cogliendone l'unità architettonica e funzionale. Per questa ragione, potrebbe risultare più efficace puntare su strumenti di comunicazione capaci di rendere immediatamente comprensibile l'insieme e le relazioni tra i tre manieri.

In tal senso, le attuali mappe presenti sul sito web risultano poco intuitive, sia sotto il profilo dell'orientamento spaziale sia per la loro immediata riconoscibilità rispetto alla realtà fisica del luogo. Una rappresentazione grafica chiara, leggibile e coerente con la percezione reale degli spazi potrebbe rafforzare significativamente l'esperienza del visitatore già in fase di pianificazione della visita.

La Commissione considera importante l'integrazione delle nuove tecnologie all'interno del patrimonio storico. Tuttavia, è necessario interrogarsi sul rischio che un uso eccessivo o non calibrato di strumenti tecnologici possa trasformare l'esperienza

culturale in qualcosa di assimilabile a un parco tematico. Tale riflessione riguarda in particolare la galleria della Murata: la sua oscurità, così come storicamente vissuta e utilizzata, costituisce parte integrante del patrimonio. Alterarne radicalmente la percezione potrebbe compromettere l'autenticità dell'esperienza. La valorizzazione non deve mai tradursi in una spettacolarizzazione che snaturi il carattere originario del bene.

Dall'analisi storica dei tre manieri emerge inoltre con chiarezza che il centro urbano, iscritto nell'ISOS, non è un elemento separato dalla Fortezza, bensì parte integrante del sistema difensivo e del suo sviluppo storico. La valutazione complessiva deve quindi includere anche il rapporto con la città. Non solo l'accesso tramite il lift da Piazza del Sole, ma anche le rampe a gradinate che salgono da Piazza Collegiata, Piazza Nosetto e via Orico svolgono un ruolo importante e meritano adeguata attenzione e valorizzazione. Tali percorsi contribuiscono a integrare la visita all'interno del tessuto urbano, rafforzando il legame tra patrimonio e città.



Un ulteriore accesso di grande suggestione al Castello di Montebello è rappresentato dalla scalinata che costeggia l'ex Istituto Santa Maria, facilmente raggiungibile da Piazza Indipendenza. Si tratta di un percorso circolare semplice, panoramico e di forte interesse turistico, ancora poco conosciuto e dunque meritevole di maggiore promozione. I percorsi pedonali di questo tipo risultano particolarmente apprezzati dai visitatori a livello internazionale, poiché consentono un'esperienza immersiva e graduale, capace di coniugare paesaggio, storia e movimento. Ben vengano gli studi promossi in Fase 2.

Per quanto riguarda l'accoglienza presso il posteggio Tatti, la Commissione osserva che la sua posizione risulta piuttosto decentrata rispetto al centro cittadino e che il percorso verso l'inizio della Murata non presenta caratteristiche urbane particolarmente qualificate. Occorre pertanto valutare attentamente la sua reale funzionalità quale punto principale di accoglienza.

Analogamente, il tragitto dal posteggio Tatti fino al Castello di Sasso Corbaro si estende per diversi chilometri: è quindi opportuno interrogarsi sulla sua idoneità per tutte le categorie di visitatori, in particolare per le famiglie con bambini o per persone con mobilità ridotta. È plausibile che molti visitatori che giungono in auto preferiscano utilizzare il posteggio di Piazza del Sole, più prossimo al centro e meglio integrato nel contesto urbano.

Per quanto concerne l'accesso alla Corte di Castelgrande, occorre tenere in debita considerazione l'impostazione originaria del progetto di restauro, voluto da un architetto visionario che concepì quello spazio come una piazza verde urbana, liberamente accessibile, senza necessità di varchi o "entrate" formali. Introdurre meccanismi che ne limitino la fruizione potrebbe risultare contrario allo spirito originario dell'intervento e potenzialmente controproducente anche per le attività di ristorazione presenti.

Alcune attrazioni — come le mostre, le torri o i punti panoramici — devono certamente stimolare il visitatore alla scoperta e giustificare l'accesso a pagamento a questi spazi specifici. La piazza, invece, dovrebbe mantenere la propria natura di luogo aperto e condiviso, fruibile da tutte e da tutti senza barriere.

Le scelte architettoniche e gestionali non possono fondarsi esclusivamente sui numeri dei visitatori. Una logica puramente quantitativa rischia di compromettere la qualità dell'esperienza. I turisti non devono essere "spremuti": nell'epoca della comunicazione digitale e delle recensioni immediate, un'esperienza percepita come eccessivamente commerciale o poco rispettosa dell'autenticità può generare un danno reputazionale significativo.

Il confronto con altre realtà, quali il Castello di Chillon o il Museo di Aargau, appare inoltre poco omogeneo. Nel primo caso, il bacino turistico tra Lemano, Vallese e Svizzera centrale presenta caratteristiche molto diverse; nel secondo, il Museo di Aargau comprende dieci castelli distribuiti in vari comuni del Cantone, configurandosi come una rete museale estesa e non come un singolo complesso. Tali paragoni non dovrebbero indurre a introdurre restrizioni in luoghi che, dal 2000, sono stati concepiti come spazi accessibili a tutte e tutti.

La Commissione edilizia ribadisce infine la necessità che le procedure siano improntate sin dall'inizio alla massima trasparenza. In presenza di interventi edilizi e infrastrutturali, la direzione e le competenze dovrebbero essere prevalentemente di natura progettuale e architettonica.

La suddivisione del progetto in fasi e sottofasi — pur giustificata dalla difficile situazione economica cantonale, che però contemporaneamente richiede un rafforzamento della politica turistica proprio con la Fortezza — solleva alcune perplessità. Vi è il timore che tale articolazione possa derivare più dalla ripartizione dei mandati o da vincoli normativi in materia di commesse pubbliche che da una visione strategica unitaria e di lungo periodo.

Dal 1° gennaio 2020 una nuova Convenzione tra Cantone e Città di Bellinzona disciplina la gestione, assicurata dalla stessa Città. Tale convenzione ha una validità massima di cinque anni tenuto conto dell'intenzione delle parti di giungere a una nuova governance contestualmente alla realizzazione del progetto di valorizzazione. La convenzione sottoscritta nel 2020 è giunta a scadenza nel 2025; è auspicabile che la nuova convenzione possa recepire le indicazioni che emergeranno in seno al Consiglio comunale e consolidare un quadro chiaro di responsabilità e obiettivi.

La Commissione ritiene inoltre indispensabile che quanto sviluppato finora a livello progettuale — che ha condotto a una licenza edilizia preliminare e dovrà seguire le procedure ordinarie — sia accompagnato da mandati e concorsi conformi alla LCPubb e affidati a professionisti di alto profilo, nel solco di interventi che in passato hanno ottenuto riconoscimenti internazionali per la loro qualità urbanistica e architettonica.

Per quanto riguarda il Castello di Montebello, la prevista piccola accoglienza esterna, anche alla luce dei costi, potrebbe risultare invasiva per il complesso monumentale. Sarebbe opportuno valutare fin da subito l'utilizzo della Casa del vignaiolo per tale funzione, evitando interventi che possano alterare l'equilibrio architettonico del sito.

Per quanto riguarda il Castello Sasso Corbaro, risulta comprensibile la scelta di rinviare gli interventi previsti nella fase 1b a dopo il 2030. Tuttavia, alla luce del principio di unitarietà più volte richiamato e ampiamente argomentato nel progetto complessivo, si sarebbe potuto affrontare con maggiore determinazione anche questo intervento, includendo fin da subito il Castello in una visione operativa coerente e completa.

Nel suo insieme, il messaggio municipale appare articolato e complesso, alternando valutazioni tecniche a considerazioni strategico-finanziarie. Vengono elencate fasi realizzative, ipotizzati scenari, presentati progetti e crediti, ma al contempo posticipata la richiesta di parte dei finanziamenti.

Tale impostazione evidenzia come la valorizzazione della Fortezza non sia ancora riconducibile a una pianificazione chiara, coerente e unitaria. Per questo motivo, la Commissione auspica che, nel prosieguo dei lavori, venga definita sin da subito una governance solida, trasparente e condivisa, capace di garantire una visione strategica complessiva e di lungo periodo.

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler

risolvere:

1. È approvato il progetto per la realizzazione della FASE 1 del progetto di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona.
2. È concesso al Municipio un credito di CHF 18'565'000 per la realizzazione della FASE 1A del progetto di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona.
3. È concesso al Municipio un credito di CHF 496'000 per la progettazione della FASE 2 della valorizzazione della Fortezza di Bellinzona.
4. La spesa è posta a carico del conto investimenti del Comune e eventuali sussidi cantonali e/o federali e contributi aggregativi o privati, così come prelievi dal Fondo FER, saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.
5. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di gennaio 2025, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria, rispettivamente al rincaro, così come sarà adeguato ad ogni modifica dell'aliquota dell'Imposta sul valore aggiunto IVA.
6. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA

Nevio Canepa

Maura Mossi-Nembrini (relatrice)

Alberto Casari

Giulia Mozzini

Bixio Gianini

Sara Nisi

Manuela Genetelli (relatrice)

Tiziano Zanetti

Nadia Holenstein Notari